

## LA PROVINCIA

## Gussago

## A Piazzole col violino e il priore di Bose

Per il quarto anno la Fondazione San Giorgio Onlus e la Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura ripropongono i «Duetti nel bosco». Domani,

venerdì 3 settembre, alle 19,30 alla base scout di Piazzole di Gussago, Luciano Manicardi, priore di Bose, e Daniele Richiedei, violinista, saranno protagonisti di un vero e proprio duetto incentrato sul tema della Parola. L'ingresso è libero. Per info: 347.0043219.



## Calcinato

## Comitato dispiaciuto: lo spiedo non si farà

Non solo non si terrà la Fiera di Santa Maria, ma neppure lo spiedo d'asporto che il Comitato avrebbe dovuto preparare domenica 5 settembre. Tutto rimandato

a data da destinarsi. A comunicarlo «con rammarico» è il Comitato organizzatore della storica Fiera calcinate: «Per cause di forza maggiore, lo spiedo d'asporto programmato per il 5 settembre non si terrà. Ringraziamo tutti coloro che generosamente si erano prenotati».



# L'ospedale inaugura il Blocco Parto ma pensa già a una sede tutta nuova

## L'annuncio dell'assessora Moratti: più conveniente ricostruire la struttura piuttosto che riqualificare

## Desenzano

Alice Scalfi

Altro che adeguamento, Desenzano avrà un ospedale tutto nuovo: «Stiamo valutando questa opzione in maniera molto concreta - ha annunciato l'assessora al Welfare e vicepresidente di Regione Lombardia Letizia Moratti, ieri in visita al presidio desenzanese -, per scongiurare i disagi che inevitabilmente ci sarebbero adeguando l'attuale edificio e per contenere i costi». Un annuncio che non ci si aspettava. Moratti era a Desenzano per inaugurare il nuovo Blocco Parto, l'ultimo tassello degli interventi di riqualificazione dell'area materno infantile realizzati nell'ambito delle opere di ampliamento, adeguamento strutturale e impiantistico del presidio ospedaliero, finanziate dalla stessa Regione (per quasi 422mila euro) e dallo Stato (per circa 7 milioni).

**Il Blocco Parto.** Opere che hanno permesso la costruzione dei Poliambulatori inaugurati nel 2019. Un'operazione nella quale la Regione ha molto cre-

duto, e lo ha confermato la stessa Moratti: «L'area materno-infantile necessitava di questo intervento, importante anche alla luce dei numeri: qui, nonostante la pandemia, i bambini continuano a nascere agli stessi livelli». Ne sono nati 636 nel 2019, 629 nel 2020 e, da gennaio ad agosto 2021, 400: siamo in perfetta linea.

All'inaugurazione, con la vicepresidente della Regione, il «padrone di casa» direttore generale di Asst Garda Carmelo Scarcella, e il direttore di Ostetricia-Ginecologia Andrea Lojacono, hanno partecipato il sindaco di Desenzano, Guido Malinverno, l'assessore regionale alla Casa e Housing Sociale, Alessandro Mattinzoli, e rappresentanti del Consiglio regionale. Soddisfatto Scarcella: «È un traguardo importante l'aver dotato il presidio di una nuovissima struttura che accoglie, in totale sicurezza e comfort, le donne che si rivolgono a noi in uno dei momenti più felici. Grazie al nuovo Blocco Parto possiamo garantire, oltre a un'assistenza qualificata, locali accoglienti e realizzati secondo le più moderne soluzioni impiantistico-architettoniche».

**Nuova struttura.** Ma all'ospedale di Desenzano c'è ancora



La visita. L'assessora Letizia Moratti nei nuovi spazi inaugurati ieri a Desenzano



Ospiti. Moratti con Lojacono (sin.) e Scarcella



Tecnologia. Il Blocco è all'avanguardia

molto da fare. «Questo edificio - spiega Moratti - è stato realizzato negli anni Sessanta e in tutti questi anni ha ricevuto molte attenzioni. Ovviamente, però, risulta difficile intervenire su una struttura così datata. La Regione ha già stanziato 110 milioni di euro per la riqualificazione degli ospedali pubblici lombardi, ma costruirne uno del tutto nuovo, rispondente a tutti i canoni delle strutture più moderne e flessibili, comporterebbe minori costi e disagi di quelli preventivati». Servirebbero quattro, sei anni di lavori se si decidesse di mettere mano pezzo

per pezzo all'edificio attuale: «Anni di disagi per gli utenti - per la vicepresidente - che troverebbero di volta in volta una parte di ospedale cantierizzata. Mantenerlo attivo per l'intera durata dei lavori costerebbe dai 18 ai 40 milioni all'anno. Per realizzarne uno nuovo, invece, si potrebbe attingere al budget di 110 milioni: stiamo lavorando sulle questioni tecniche per arrivare a breve a una decisione». Anche l'area è già stata individuata: il nuovo ospedale dovrebbe sorgere sempre in località Montecroce, ma più a valle, dove ora c'è il campo sportivo. //

## Verso la terza dose del vaccino «La Lombardia è già pronta»

La Lombardia per la terza dose è pronta. Lo ha confermato ieri l'assessora Moratti, che ha colto l'occasione per fare il punto sulla campagna vaccinale nella nostra regione: «Abbiamo il piano pronto da qualche mese - sottolinea - ed è già stato presentato sia al Ministro Speranza, sia al commissario Figliuolo: si baserà su piccoli hub, sulla rete dei medici di medicina

generale, farmacie e aziende. Presumibilmente partiremo dai più fragili. Aspettiamo solo di avere indicazioni dal Governo». Pronta, la Lombardia, anche per i test salivari nelle scuole: «Seguiremo le indicazioni fornite dal commissario Figliuolo e identificheremo le 'scuole sentinella', ma abbiamo anche già stabilito di prevedere test salivari gratuiti ogni 15 giorni per bambini e ragazzi da 6 a 19 anni».

ENRICO GIUSTACCHINI

# La Rianimazione chiude, ma per riaprire rinnovata

## Gavardo

Il cantiere per 471mila euro potrebbe partire già nelle prossime settimane

Rianimazione, chiusura per lavori. Il reparto dell'ospedale di Gavardo sarà oggetto a breve di un'importante adeguamento, che comporterà una provvisoria sospensione dell'attività. «Si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria - riferisce la direzio-

ne dell'Asst del Garda -, che consentirà di realizzare opere migliorative della struttura, in linea con quanto previsto nell'ambito del finanziamento erogato dal commissario straordinario all'emergenza Covid-19».

L'inizio dei lavori è subordinato alle condizioni cliniche dei pazienti attualmente ricoverati e al loro trasferimento in altri reparti, ma si può ipotizzare che potrà avvenire già nelle prossime settimane. La durata del cantiere è stimata in quattro mesi, a cui vanno aggiunti due mesi durante i quali si effettueranno i collaudi. L'investi-



Ospedale. La struttura valsabbina

mento complessivo è pari a 471mila euro, cifra che coprirà sia i costi dell'opera sia quelli delle attrezzature.

«Durante il periodo di chiusura - sottolineano all'Asst gardesana -, i nuovi ricoveri saranno garantiti dalle altre due rianimazioni aziendali, ubicate negli ospedali di Desenzano e Manerbio. È stata richiesta anche la collaborazione delle Asst limitrofe per sopprimere ad eventuali urgenze o necessità. Viene inoltre assicurata la guardia attiva anestesiológica, indi-

spensabile per l'assistenza alle emergenze e alle urgenze che si dovessero presentare in Pronto soccorso e nell'ambito dell'attività del presidio».

## Quattro mesi di lavori, in campo per le urgenze gli altri ospedali di Asst del Garda

La notizia della imminente chiusura della Rianimazione, diffusasi nei giorni scorsi, era stata in verità accolta all'esterno con qualche preoccupazione sul futuro del reparto. Il timore, espresso da taluni, era che la successiva riapertura potesse non essere poi così scontata.

Voci raccolte anche dai con-

siglieri regionali Gian Antonio Girelli e Floriano Massardi, che avevano interpellato sulla questione, per un chiarimento, i vertici dell'azienda sanitaria. «La risposta - concordano i due esponenti politici - è stata tranquillizzante. Non vi è alcuna intenzione di ridimensionare il servizio né tantomeno di fermarlo sine die. È invece vero il contrario, dato che l'intervento programmato assicurerà un aumento dei posti letto disponibili».

La conferma arriva dalla direzione dell'Asst. «La sospensione dei ricoveri - fa sapere - è strettamente collegata all'esecuzione dei lavori, al termine dei quali l'attività riprenderà regolarmente». //